

Il Ministero dell'Economia adegua la percentuale per il saggio di interesse

Il Sole 24 ore del 16/12/2007

L'aumento dei tassi che si registra da tempo sui mercati finanziari impatta anche sul saggio degli interessi legali che, dal 1° gennaio 2008, passerà dal 2,5 al 3% (per effetto del Dm Economia 12 dicembre 2007 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 291).

Maggiori interessi saranno dunque dovuti per tutti i tipi di debito per cui non sia disposto per legge o contratto un tasso diverso.

La misura passa al 3% annuo dal prossimo 1° gennaio

Usufrutto e rendite

Il saggio dell'interesse legale ha importanza anche perché su di esso si fonda il calcolo del valore degli usufrutti e delle rendite, che sono uno dei più usuali strumenti di pianificazione patrimoniale personale e familiare: conservare l'usufrutto in capo al disponente significa infatti sottoporre a tassazione un minor imponibile e "giocare" con la consolidazione gratuita dell'usufrutto con la nuda proprietà una volta che l'usufrutto stesso si estingua. Inoltre, il minor valore di quanto trasferito è pure "fisiologico" al redditometro dell'avente causa (articolo 38, comma 5, Dpr 600/1973), spesso di giovane età e quindi privo di sufficiente capacità reddituale.

L'usufrutto vitalizio

L'usufrutto vitalizio dura fino a che vive l'usufruttuario e, quindi, il suo valore si calcola applicando un determinato coefficiente (relativo all'età dell'usufruttuario) al risultato del ragguaglio del valore della piena proprietà del bene considerato con il saggio legale d'interesse. Perciò, tanto più l'usufrutto "vale" quanto più l'usufruttuario è giovane: empiricamente, dati in 200 il valore della piena proprietà e in 50 gli anni dell'usufruttuario, si ha che l'usufrutto vale $(200 \times 3\% \times 23 =)$ 138 e che la nuda proprietà vale specularmente 62 e, cioè, con l'ausilio della tabella a fianco, che l'usufrutto del 50enne vale il 69% del valore della piena proprietà.